



FrancoAngeli

MALIZIA G., *Politiche educative di istruzione e di formazione. Tra descolarizzazione e riscolarizzazione. La dimensione internazionale*, Milano, FrancoAngeli, 2019, pp. 288.

Il libro che qui viene presentato cerca di fare luce e chiarezza sulla scuola di oggi in vista di un domani migliore attraverso la proposta di un insieme di interventi nel sistema educativo di Istruzione e di Formazione per il raggiungimento del bene comune.

Con questa pubblicazione l'autore si propone uno scopo ben preciso, ossia di aiutare il lettore in una società sempre più complessa ad: acquisire una conoscenza generale dei modelli di sviluppo dei sistemi di Istruzione e di Formazione e una specifica delle politiche proprie dei diversi ordini e gradi di offerta; essere capace di valutare le politiche scolastiche

e formative di ogni Paese a differenti livelli; riuscire ad analizzare l'offerta di una scuola o di un Centro di Formazione Professionale.

Il libro si suddivide in tre parti. Nella prima viene presentato il quadro di riferimento delle politiche educative di Istruzione e di Formazione a livello internazionale. A sua volta, la seconda parte sviluppa i singoli livelli del sistema educativo, mentre la terza si occupa delle questioni trasversali.

Il quadro di riferimento esamina il modello Unesco di apprendimento per tutta la vita e le prospettive di futuro per le politiche dell'educazione nel mondo. Un primo pregio di questa parte consiste nell'analisi che l'autore fa della società odierna per poter delineare le strategie da mettere in atto per un rinnovamento significativo. Una politica non si costruisce dal nulla, ma parte sempre dalla realtà. La lettura di questa sezione del volume fornisce al lettore gli elementi per capire il nuovo modello di sistema sociale nel quale è immerso. In una società sempre più globalizzata come l'attuale, con un'economia competitiva, caratterizzata da un grande sviluppo scientifico e tecnologico, dove cresce la coscienza dei diritti umani, soggettivi, comunitari ed ecologici e che vanta un pluralismo e un multiculturalismo spinti all'eccesso; in una società segnata anche da una secolarizzazione diffusa e da nuove forme di religiosità, fare scuola non sarebbe possibile se non si integrassero le dinamiche di questo vento nuovo nelle riforme da realizzare.

Un altro pregio del volume è la descrizione accurata delle luci e delle ombre presenti nel sistema di Istruzione e di Formazione. La scuola è raggiunta da seri problemi di qualità, con dei tassi di abbandono e di ripetenza sempre più alti e con l'eguaglianza e la solidarietà, che incontrano continui ostacoli nella realizzazione al suo interno. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno messo in crisi l'impostazione tradizionale del sistema educativo. I mutamenti che avvengono nello stato-nazione e anche nelle famiglie fanno sì che si debba accostare la scuola con un approccio del tutto nuovo.

Le politiche di Istruzione e di Formazione che vengono proposte non sono solo di un Paese, ma si collocano a livello internazionale. Da questo punto di vista il volume va apprezzato perché fa riferimento ai documenti dell'Unesco per individuare le strategie a cui ricorrere. Il modello da cui sono tratte le proposte è quello dell'*apprendimento per tutta la vita*. Una tale visione rompe i vecchi schemi nei quali era ingabbiata la scuola, facendone non più uno strumento funzionale al sistema economico, ma trasformando la sua frequenza in un diritto e in una necessità per viverla meglio nella società attuale. L'apprendimento per tutta la vita abbraccia l'intero arco della esistenza dell'educando superando la frammentazione in vari segmenti che si era venuta a creare con la precedente impostazione. La scuola diventa veramente la scuola della persona, essendo ormai finalizzata allo sviluppo integrale dell'educando: emotivo, cognitivo, volitivo, fisico, morale, valoriale, spirituale, religioso, sociale, economico e strutturale. Per raggiungere questa finalità bisogna, inoltre, fare della scuola una comunità che si prenda cura di ciascuno e di tutti.

Secondo il volume in esame, la nuova concezione indica la giusta strategia per superare la descolarizzazione e promuovere la riscolarizzazione. La *Dichiarazione di Incheon*, approvata nel 2015, è il

manifesto per «[...] assicurare un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti lungo l'intero arco della vita» (p. 82). È un programma ambizioso e olistico di educazione capace di ispirare strategie efficaci e finalizzato a non lasciare nessuno da parte o indietro in relazione al percorso comune che fa seguito all'educazione di base per tutti. I nuovi fondamenti sono una garanzia di tutela dei diritti umani, del rispetto della dignità della persona, della giustizia sociale, della democrazia, della pace, della tolleranza, dell'inclusione, dello sviluppo sostenibile. Per raggiungere i suoi obiettivi, la Dichiarazione di Incheon si sofferma, tra l'altro, sulle modalità di accesso in vista di assicurare a tutti 12 anni di scuola primaria e secondaria, gratuita, equa e di qualità. Inoltre, essa propone di garantire un accesso equo e ampio all'Istruzione e alla Formazione Tecnica e Professionale, all'istruzione superiore e alla ricerca. Gli istituti scolastici e formativi devono impegnarsi ad essere inclusivi, reattivi, resilienti, accoglienti, sani, esenti da violenze e sicuri. La realizzazione della Dichiarazione dipenderà dall'impegno dei vari Governi e dal sostegno reciproco tra il Nord e il Sud del mondo e tra i Paesi sviluppati e quelli meno sviluppati.

La seconda parte di "Politiche educative di istruzione e di formazione" è una presentazione dei programmi concreti dell'apprendimento per tutta la vita. Le proposte delineano un sistema che, partendo dagli orientamenti relativi all'educazione della prima infanzia, passa poi all'educazione secondaria e alla Formazione Professionale, e successivamente all'istruzione superiore per giungere infine all'educazione degli adulti. I capitoli di questa parte offrono un aiuto per capire la storia, le articolazioni, i contenuti, le strutture e i fondamenti delle varie tappe nella realizzazione dell'educazione per tutta la vita.

Bisogna non confondere i termini *educazione elementare di base e della prima infanzia*. Il primo capitolo della seconda parte presenta le variazioni e le evoluzioni significate dai diversi termini. Agli inizi dei Anni Cinquanta, si parlava di educazione elementare come di un'educazione gratuita e obbligatoria. La finalità ricercata era l'eliminazione dell'analfabetismo. Superando i limiti di queste politiche si è giunti negli Anni Ottanta all'educazione di base come apprendimento reale ed efficace per tutti. L'obiettivo era di garantire a tutti l'acquisizione delle competenze basilari ed essenziali nella lettura, nella scrittura, nell'espressione orale, nel calcolo e per la risoluzione dei problemi. L'educazione della prima infanzia è un ampliamento dell'educazione di base verso i primi anni della vita. Essa mira a soddisfare le esigenze di conoscenza dei bambini prima che raggiungano l'età richiesta per la frequenza della scuola primaria.

La secondaria ha come finalità principali: approfondire la formazione ricevuta nell'educazione primaria e preparare gli studenti all'Istruzione e Formazione superiore attraverso lo sviluppo di determinati atteggiamenti e capacità; inoltre, essa cerca di realizzare l'eguaglianza delle opportunità tra studenti di gruppi sociali diversi. Le prospettive sul piano mondiale a questo livello del sistema educativo sono aperte anche all'Istruzione Tecnica e alla Formazione Professionale che sarebbero da sviluppare maggiormente in varie parti del mondo.

Il capitolo sull'Istruzione superiore ne delinea l'evoluzione sul piano internazionale. In particolare, sono specificati i suoi sviluppi, le sue prospettive, le sue problematiche e i suoi percorsi di riforma con riferimento soprattutto al cosiddetto "Processo di Bologna".

L'educazione degli adulti si è sviluppata in questi ultimi anni. A differenza dei livelli che la precedono nel sistema educativo, non ha un'età di riferimento specifica né è obbligatoria, ma presenta un'estrema varietà e, in ogni caso, costituisce un servizio pubblico. L'educazione degli adulti si propone varie finalità quali: contribuire a risolvere il problema dell'analfabetismo, completare l'Istruzione primaria e la Formazione Professionale per quanti hanno ricevuto una preparazione limitata in gioventù, prolungare un'educazione sufficientemente adeguata, perfezionare una formazione elevata e mirare alla maturazione piena, totale, globale della persona.

In una società caratterizzata da cambiamenti continui, bisogna costantemente innovare i metodi di insegnamento e il profilo e il ruolo dell'insegnante sono destinati ad evolvere con i medesimi ritmi. La terza parte del manuale cerca di affrontare le relative problematiche con approcci sempre più nuovi. Nella società della conoscenza, la formazione degli insegnanti deve saper integrare le nuove

sfide che provengono dal sistema sociale. Nell'ultimo capitolo la gestione della scuola viene trattata nella prospettiva del superamento della centralizzazione mediante il ricorso al decentramento e all'autonomia.

Quale scuola per domani? Il libro aiuta a capire le politiche proposte a livello internazionale per superare la crisi attuale dei sistemi di Istruzione e di Formazione. Nella presente società, la scuola ha sempre un ruolo di primo piano purché essa diventi realmente scuola della persona.

Didier Tapsoba